

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 18	L. 8,50	L. 4,50
A Domestico	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—
ESTERO le spese di posta di più.			
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,			
o spazio di linea di 42 lettere di testino.			
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino della

Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Per non Associati 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 presso
Paganenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere
non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

LA CRISI MINISTERIALE

Un dispaccio di stanotte ci annunziava il ministero ricomposto coi seguenti nomi:

MENABREA Presidenza ed esteri
FERRARIS Interno
DIGNY Finanze
BERTOLÉ Guerra
RIBOTY Marina
MORDINI Lavori pubblici
BARGONI Istruzione pubblica
MINGHETTI Agricoltura e commercio
DE FILIPPO Grazia e Giustizia.

Questa lista di nomi è confermata dalla *Gazzetta d'Italia* e dalla *Nazione* pervenuteci nel mattino, anzi la seconda soggiunge; « Ieri a mezzanotte Minghetti ebbe l'invito di recarsi al palazzo Pitti. Assi- curasi che in seguito all'udienza avuta da « S. M. l'egregio Deputato si sia risolto di « entrare nel gabinetto in qualità di mini- « stro di agricoltura e commercio. »

Se tale ricomposizione del ministero è definitiva, come tutto fa sperare, ci atten- diamo la notizia che il Presidente della Camera, per la facoltà che questa gli ri- servava prorogandosi ieri fino al 15, l'ab- bia questa mattina riconvocata per darle solenne comunicazione del rimpasto avve- nuto, e per non tenere in sospeso i lavori parlamentari.

Finchè ciò non avvenga ci riserviamo qualunque apprezzamento sopra un fatto che chiuderebbe felicemente questo periodo abbastanza lungo di pericolose incertezze.

A nessuno sarà sfuggita l'importanza delle parole pronunziate da Napoleone III nella circostanza ch'egli andò a visitare il concorso regionale di Chartres.

Per quanto sia vivo e tenace il senti- mento di avversione che provano alcuni per la dinastia napoleonica, sarà per essi difficile il negare che l'attuale imperatore dei francesi abbia un tatto felicissimo, anzi diremo invidiabile, nell'indovinare le ten- denze dell'epoca sua, e quelle degli uo- mini che lo circondano. È in forza di questa virtù, che nessuno gli può contrastare, che in quasi vent'anni di governo personale ha saputo egli preservare la Francia da quei luttuosi sussulti, che minacciavano renderle così travagliata la politica esistenza.

Precedendo alle ragionevoli esigenze, e indovinandole, della società ch'egli assunse di governare, s'ansò il pericolo di meno- mare al potere il necessario prestigio, come avviene ogni qualvolta che chi governa è costretto a cedere alle pressioni della vio- lenza per evitare le catastrofi. Per Napo- leone III il popolo francese non ebbe mai l'occasione di pronunziare il famoso « è troppo tardi » che fu pronunziato per altri:

perchè Napoleone III guarda la Francia coll'occhio di una mente superiore, la guarda e la conosce a fondo, e quando crede di poter muovere un passo nella via liberale, ch'egli si è tracciata, sente ri- suonare in sé stesso le parole « *è questo il momento*, » le pronunzia, e la Francia le ascolta e le accoglie come la misura e il significato delle proprie non ingannevoli aspirazioni.

In questa circostanza quanto mai solenne della lotta elettorale Napoleone III sta se- guendo il sistema che altre volte gli ha corrisposto così bene, e ce lo provano le sue parole al concorso di Chartres: « Come nel 1848, egli disse, mi rivolgo di nuovo agli uomini onesti di tutti i partiti, invi- tandoli ad agevolare il cammino regolare del mio Governo nella via liberale che si è tracciata. »

In queste parole lungi dallo scorgere, come avviene a taluno « la mal velata in- quietudine, la quale si spiega colla vivis- sima agitazione elettorale che travaglia tutta la Francia, » noi troviamo invece il giusti- ficato e previdente appello rivolto a quella parte di candidati alla rappresentanza na- zionale, che posti fra le due parti estreme dei sostenitori del governo personale e de- gli oppositori a tutta oltranza, devono co- stituire nel Corpo Legislativo quel partito politico sul quale si appoggerà d'ora in- nanzi la dinastia napoleonica per guidare la Francia nei progressi della libertà non separata dall'ordine.

Noi mettiamo pegno che l'appello del napoleonide troverà eco fortunata nei col- legi elettorali.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 12 maggio.

Il ritiro del ministro Cantelli e la sua partenza fin da ieri l'altro dal Ministero ha confermata la voce ch'egli fosse in pieno disaccordo co' suoi antichi colleghi. Dopo che il ministro Menabrea, annunziando alla Camera la dimissione del Ministero, aveva assicurato che gli attuali ministri starebbero al loro posto fino alla costituzione del nuovo Gabinetto, doveva naturalmente far meraviglia questo abbandono definitivo del posto innanzi tempo e farlo apparire come un atto di dispetto.

Oggi fu nel Ministero dell'interno il marchese di Rudini, il quale si crede debba essere il segretario generale di quel dicastero. Dicesi che egli non abbia saputo rifiutarsi alle istanze de' ministri ed amici che ne lo richiesero, ma abbia posto per condizione di essere richiesto dallo stesso ministro Ferraris, nel qual caso cadrebbero tutte le supposizioni, accreditate dalla *Riforma*, che si voglia metterlo a fianco del Ferraris come un controllore.

Le difficoltà per la costituzione finale del Ministero vengono sempre dalla destra, che

insiste a volere dal conte Menabrea il sa- grificio del portafoglio degli esteri a favore del signor Minghetti. Ma forse vi son ra- gioni internazionali che obbligano il conte Menabrea a rimanere in quel Ministero, per completare trattative diplomatiche in corso, per le quali la Francia e l'Austria hanno in lui quella fiducia che non avreb- bero probabilmente in altri.

Il *Corriere italiano* sta per passare in mano d'una Società, ritirandosi l'attuale direttore Cesana, il quale è stato nominato direttore amministrativo delle terme regie di Montecatini e partirà dopodomani per la sua destinazione. Poco tempo fa anche un altro giornalista, il Checchi, redattore della *Gazzetta del popolo di Firenze* è pas- sato a un ufficio governativo, cioè a quello di collaboratore della *Gazz. Ufficiale*.

A giorni probabilmente avrà vita un nuovo giornale, organo del partito di sini- stra più devoto al signor Rattazzi, quasi ad occupare il posto che fu a poco a poco lasciato vuoto dal *Diritto*, che oramai non si può più contare tra i giornali dell'op- posizione.

Tanto la Camera quanto il Senato si sono oggi prorogati fino a sabato nella fiducia che il nuovo Ministero sia costituito (1). È una deliberazione conforme allo spirito del governo parlamentare, e che doveva esser presa fin dal primo giorno.

La *Gazzetta d'Italia* è fuor di sé per la bile contro l'onor. Ferraris. Si direbbe che le cuoce di non poter più lanciare in- giurie contro la *Permanente*, oggi soprat- tutto che persino l'onor. Bottero si dice disposto ad appoggiare il nuovo ministro dell'interno. Ma checchè dicano i rabbiosi d'ogni parte e d'ogni colore, la riconci- liazione della *Permanente* rimarrà un fatto di grande importanza, di cui il paese sarà grato al Ministero Menabrea. E se dalla destra dovesse sorgere un terzo partito ostile al Ministero per puritanismo conser- vatore, l'opinione pubblica non lo qualifi- cherebbe altrimenti che come il partito delle personalità e della dissensione. In questo caso noi rivedremo questo partito tra non molto alle elezioni generali.

Stasera si ripetono i nomi che già ieri vi accennai, per la ricomposizione del ga- binetto, coll'aggiunta del deputato Minghetti all'agricoltura. E si capisce che egli possa contentarsene; sarà anzi il caso di dire l'ultimo diventerà il primo, e che il suo nome non ha che da guadagnare per que- sto tratto di abnegazione.

(1) La Camera dei Deputati, come è noto, non si è prorogata che fino al 15, ed il Se- nato fino al 18. *La Redazione.*

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* d'oggi: Ci scrivono da Salerno:

Questa mane (11) col primo treno g'un- geva a Salerno S. A. R. il principe di Pie- monte, accolto colle più entusiaste che dimo- strazioni di simpatia dalla popolazione.

Erano andati ad incontrarlo al confine della provincia il prefetto, il sindaco di Salerno, il generale della divisione e parte della de- putazione provinciale. Su tutta la linea in- contò sindaci e Gunte municipali, guardie nazionali con bande, popolazioni festanti, en- tusiastiche. Dopo una refezione S. A. R. si recò a visitare gli stabilimenti industriali di

Vietri e della Valle dell'Irna, ove pure in- contrò rappresentanze municipali, la guardia nazionale, le notabilità del paese, le popola- zioni accorse a festeggiarlo. Ebbe ovazioni entusiastiche dappertutto.

Questa sera S. A. R. percorse a piedi la città inbandierata, illuminata, in mezzo al più vivo entusiasmo della popolazione, che lo accompagnò affollata colle più spontanee grida di festa e di gioia, e con fiaccole a vento. S. A. si è mostrata soddisfatta dell'acco- glienza. Domani si reca a visitare i monu- menti di Pesto e lo stabilimento Persano.

Diamo la continuazione e fine del pro- getto di legge sul riordinamento dell'eser- cito:

TITOLO III.

Dell'esercito di riserva.

Art. 26.

Le truppe della riserva consteranno di:

Fanteria di linea;
Bersaglieri;
Artiglieria da piazza;
Zappatori;
Infermieri;

ordinate, per province, in battaglioni e com- pagnie.

Art. 27.

Gli ufficiali delle truppe della riserva sono nominati per decreto regio tra gli ufficiali che si trovano nella posizione di riserva, di cui al seguente titolo IV, ed anche tra gli ufficiali che abbiano cessato dal servizio attivo per volontaria dimissione e chiedano di far parte delle truppe della riserva.

Art. 28.

Gli ufficiali in aspettativa per riduzione di corpo o soppressione d'impiego vanno ascritti d'obbligo ad un corpo di riserva, per il tempo che essi rimangono in aspettativa.

Art. 29.

Possano essere nominati sottotenenti nel- l'esercito di riserva, previo esame d'idoneità, i volontari di cui al precedente articolo 24, dopo che abbiano compiuto l'anno di ferma prescritto dall'articolo stesso, e coloro che sono stati licenziati dal servizio dell'esercito attivo sì con congedo illimitato, sì con con- gedo assoluto, purchè abbiano servito almeno due anni nel grado di sott'ufficiale.

Art. 30.

Le vacanze nei vari gradi d'ufficiale che si fanno nei corpi dell'esercito di riserva, sono riempite per due terzi con nuove no- mine giusta gli articoli 27 e 29 precedenti, e per l'altro terzo con promozioni per anzianità di grado nella ufficialità dei corpi stessi, colle norme stabilite dalla legge sull'avvan- zamento nell'esercito.

Art. 31.

Le nomine ai gradi di caporale e di sot- t'ufficiale sono fatte dai comandanti dei corpi della riserva, giusta le norme della vigente legge sull'avanzamento e del rispettivo re- goiamento.

I sott'ufficiali e caporali che dai corpi del- l'esercito attivo transitano all'esercito di ri- serva vi conservano il loro grado.

Art. 32.

Gli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito di riserva, siccome soggetti in servizio alla disciplina ed alle leggi militari al pari degli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito attivo, avranno ragione sempre quando chiamati in servizio (e non per istruzione e rassegna) ai corrispondenti trattamenti, tanto rapporto alle competenze di effettività al servizio, quanto riguardo ai vantaggi derivanti dall'applicazione delle leggi sulle pensioni.

TITOLO IV.

Della posizione di riserva
per gli ufficiali.

Art. 33.

Alle varie posizioni dell'ufficiale stabilite dall'articolo 4 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, è aggiunta la posizione di riserva.

Art. 34.

Gli ufficiali nella posizione di riserva concorrono a mantenere a numero i quadri dell'esercito di riserva, e, quanto l'esercito attivo venga mobilitato, possono essere temporaneamente impiegati nei comandi territoriali ed in altri servizi militari dell'interno che siano adeguati al loro grado.

Art. 35.

Gli ufficiali dei gradi sottoindicati passano di pien diritto ed autorità nella posizione di riserva a misura che raggiungono, in ogni grado, l'età seguente:

Luogotenente generale . . .	a 62 anni
Maggior generale . . .	a 58 »
Colonnello . . .	a 55 »
Tenente colonnello e Maggiore .	a 52 »
Capitano . . .	a 48 »
Luogotenente e Sottotenente .	a 45 »

Art. 36.

Possono essere conservati in attività di servizio anche oltre l'anno 62° di età luogotenenti generali che abbiano i titoli richiesti dai R.R. Decreti 12 ottobre 1849 e 2 agosto 1866 per il conseguimento del grado di generale d'armata, o che occupino cariche affatto speciali e nelle quali torni a marcato vantaggio del servizio il mantenerli anche dopo il limite di età fissato dall'articolo precedente.

Art. 37.

Gli ufficiali subalterni che abbiano 25 anni di servizio, e i capitani, gli ufficiali superiori e generali che ne abbiano 30, possono essere collocati nella posizione di riserva, anche prima del limite di età stabilito dall'articolo 35.

Art. 38.

Gli ufficiali che si trovano nella posizione di riserva, fanno passaggio di pien diritto ed autorità a quella di riposo, quando raggiungano le età seguenti:

Luogotenente generale . . .	a 70 anni
Maggior generale . . .	a 68 »
Colonnello . . .	a 66 »
Tenente colonnello e Maggiore .	a 60 »
Capitano . . .	a 55 »
Luogotenente e sottotenente .	a 52 »

Art. 39.

Il tempo scorso dall'ufficiale nella posizione di riserva gli è computato per un terzo per la liquidazione della pensione nell'atto di far passaggio alla posizione di riposo o di riforma.

Gli conta però come intero il servizio effettivamente prestato tanto sotto le armi in un corpo mobilitato dell'esercito di riserva, quanto in altra carica che gli sia affidata, a mente dello articolo 34, nel caso della mobilitazione dell'esercito attivo.

Art. 40.

Gli ufficiali nella posizione di riserva hanno diritto all'assegno che loro spetta a titolo di pensione nell'atto in cui fanno passaggio in essa posizione.

Ove all'atto di questo passaggio l'ufficiale avesse meno di 20 anni di servizio, esso avrà nondimeno ragione all'assegno corrispondente a 20 anni di servizio.

Art. 41.

All'ufficiale subalterno che all'atto di passare nella posizione di riserva, in forza dell'articolo 35, non avesse i 25 anni di servizio, prescritti dalla vigente Legge sulle pensioni militari per dar ragione al *minimum* della pensione di ritiro del grado rispettivo, i tre primi anni passati nella posizione di riserva sono computati per interi, e l'aumento di pensione relativo gli è concesso tosto raggiunta questa anzianità.

Così pure sono computati e quindi liquidati per interi i due anni passati nella posizione di riserva al capitano che all'atto di questo passaggio non avesse i 30 anni di servizio per conseguire il *minimum* della pensione di ritiro.

Art. 42.

Gli ufficiali che abbiano 12 anni di grado all'atto in cui passano nella posizione di riserva o compiano, in essa i 12 anni di grado, saranno di diritto promossi al grado superiore.

Art. 43.

In caso di promozione la pensione dell'ufficiale nella posizione di riserva è regolata sul nuovo grado, di maniera però che continui

ad essere ragguagliata sugli anni di servizio che aveva al momento del passaggio nella riserva.

Art. 44.

Quando per ragione di età, a mente dell'art. 38, l'ufficiale passa dalla posizione di riserva, a quella di riposo, egli ha diritto alla pensione, come fu liquidata all'atto della sua ammissione nella riserva, più l'aumento corrispondente agli anni di servizio prestati nella riserva ed al maggior grado che avesse ottenuto nella riserva qualunque sia l'anzianità nel grado stesso.

L'ufficiale invece che dalla posizione di riserva passasse a quella di riposo prima dell'età fissata dall'art. 38, sia per effetto di sua volontà, sia d'autorità, avrà la sua pensione liquidata in ragione precisa dei servizi effettivamente prestati.

Art. 45.

I medici militari passano nella posizione di riserva e quindi a quella di riposo nelle analoghe condizioni che gli ufficiali dell'esercito; nei limiti di età seguenti:

	Età per la riserva	Età per il riposo
Ispettori . . .	60	65
Medici capi . . .	55	65
Medici direttori . . .	55	65
Medici di reggimento . . .	52	62
Medici di battaglione . . .	48	58

Art. 46.

Il passaggio nella riserva non infirma le facoltà ed i diritti che le vigenti leggi sulle pensioni militari accordano al Governo ed agli ufficiali.

TITOLO V.

Disposizioni transitorie.

Art. 47.

Onde l'esercito possa tosto essere costituito sulle basi stabilite dalla presente legge, la legge stessa avrà effetto retroattivo sulle classi di prima categoria 1843, 1844, 1845, 1846, 1847 e su quelle di seconda categoria 1845, 1846 e 1847, e sarà pure applicata alla classe 1848.

Sopra ciascuna delle classi di seconda categoria sopranominate, 18,000 uomini saranno designati a formare la nuova seconda categoria, continuando iscritti ai corpi attivi dell'esercito; il restante passerà di terza categoria, e andrà assegnato ai corpi della riserva.

Art. 48.

Le leggi organiche per l'esercito, ora in vigore, sono mantenute per quanto non sono contraddette dalla presente.

Art. 49.

La presente legge avrà vigore col primo gennaio 1870.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. Leggiamo nella *Gazzetta dei banchieri*:

La Banca avendo accordato al Banco di Napoli il servizio di tesoreria per un maggior numero di province nel Napoletano, ogni causa di dissenso fra quei due stabilimenti è tolta.

— Alla Camera dei deputati si lavora alacremente per porre un ventilatore per cambiare l'aria durante l'estate, affinché riesca meno increscevole il dimorarvi a lungo.

(Gaz. di Firenze)

— I lavori alla chiesa di Santa Croce saranno terminati nel mese d'agosto prossimo. I monumenti di don Neri Corsini e di Cherubini saranno situati lungo le muraglie. Gli altari attribuiti al Leigoli saranno trasportati nella cappella dei Pazzi.

(idem)

MILANO. — Sappiamo che il comando superiore della guardia nazionale, previa autorizzazione del sindaco, ha stabilito che per quest'anno non abbiano luogo gli esercizi obbligatori della guardia nazionale stessa.

(Lombardia)

— 12. Leggesi nella *Perseveranza*: La Società inglese per la costruzione della piazza del Duomo, affidata da un'ulteriore longanimità da parte della Giunta, presentò la proposta di cessione della Galleria e di scioglimento da ogni suo impegno col Municipio. Le condizioni annesse alla proposta, se non sono accettabili, accennano però, secondo ci è assicurato, alla probabilità di una risoluzione dignitosa e utile al Municipio medesimo.

NAPOLI, 10. — Il principe Giorgio, duca di Sassonia-Meiningen, ritornato da Salerno, recavasi ieri in grande uniforme a far visita a S. A. R. il principe Umberto.

Nelle ore pomeridiane S. A. accompagnata dal generale De Sonnaz e dal conte Luchino del Maino, restituiva la visita.

(Giornale di Napoli.)

PALERMO, 9. — Leggesi nella *Gazz. di Palermo*:

Apprendiamo con vivissimo piacere che il generale Medici, nel suo viaggio per la provincia ha ricevuto numerose deliberazioni di larghi sussidi per parte dei comuni interessati ad una linea ferroviaria che congiungesse Cefalù alla stazione di Cerda. Realmente il Medici con l'impulso che dà alle opere pubbliche ed alla iniziativa privata, si rende ogni giorno più benemerito della nostra provincia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Stando all'*International*: fin d'ora si ritiene per certo che subito dopo le elezioni s'introdurranno nella costituzione importanti modificazioni.

PRUSSIA. — Annunciasi di nuovo da Berlino che il re di Prussia partirà verso la fine del corrente per visitare la provincia d'Annover e d'Assia soggiornandovi circa due settimane.

SPAGNA. — Una cospirazione carlista è stata scoperta a Barcellona: sinora sono già stati fatti 100 arresti, fra i quali 2 colonnelli, comandanti ed altri ufficiali superiori o subalterni dell'esercito in disponibilità od in attività di servizio; un canonico della cattedrale, certo Legana, e 13 preti.

Furono sequestrati armi e documenti importanti. Furono pure arrestati parecchi sergenti della guarnigione di Montjuich che avevano partecipato al complotto.

PORTOGALLO. — E' stato fatto un tentativo per promuovere una ribellione militare, ma è andato completamente a vuoto.

E' stato approvato dal Comitato delle Cortes il progetto che autorizza il prestito concluso coi signori Frühling e Gosenen.

BAVIERA, 11. — L'arciduca Lodovico Vittorio è giunto oggi a Monaco reduce da Parigi, e fu ricevuto da S. M. il re.

BOEMIA. — È aspettato a Praga pel 17 corr. il ministro di agricoltura, industria e commercio conte Potocki.

BELGIO. — La commissione riuscì composta dei signori Fassiaux, direttore generale delle ferrovie, Vanderswiel, ispettore generale delle ferrovie, e Mercier, direttore generale del Ministero delle finanze.

CUBA. — Si computa a 5 milioni di lire sterline il valore dei beni degli insorti sequestrati dal governo.

NUOVA YORK. — La ferrovia del Pacifico è completamente terminata.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 12 maggio

Pres. Casati.

La seduta è aperta alle ore 3 p.

Seguito della discussione del progetto di codice forestale.

Poggi propone che, stante la crisi ministeriale, il Senato si aggiorni come la Camera dei Deputati.

Pres. crede che la discussione possa continuare.

Ciccone dice esservi una specie di sciopero negli affari cagionato dalla crisi. Egli è certo di dover uscire dal gabinetto; prega il Senato a sospendere la discussione in corso.

Pres. mette ai voti la proposta Poggi, che è approvata.

Il Senato si aggiorna fino al 18.

La seduta è sciolta alle ore 3 1/2 p.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 12 maggio.

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Pres. annunzia alla Camera che nella votazione per l'elezione della Commissione generale del bilancio per 1870 riuscirono eletti gli on. Maugeronato, Lanza, Cortese, Sella e Martinelli. Venerdì si procederà ad una nuova votazione, di ballottaggio, per i deputati che non riunirono un sufficiente numero di voti.

Seguito della discussione della proposta degli on. Pescetto, Ricci, Valerio e Negretto circa i lavori da eseguirsi nei porti di Genova e Savona.

Minghetti opina che sarebbe meglio diffondere la discussione della proposta Pescetto al

giorno in cui si conosceranno i nuovi patti stipulati coll'amministrazione ferroviaria.

Quanto al porto di Genova in particolare, dice che si potrebbe inscrivere in bilancio *per memoria* la somma relativa, con raccomandazione al governo di sollecitare lo scioglimento della questione.

Dopo alcune osservazioni degli on. Pescetto, Valerio e Ricci, il Presidente mette ai voti la proposta Pescetto per lo stanziamento di L. 400,000 da erogarsi in lavori nel porto di Genova, e di lire 250,000 per il porto di Savona.

La proposta è approvata.

Viene pure approvata una proposta dell'on. Sanguinetti per inscrivere nel bilancio attivo delle somme corrispondenti.

Guerzoni (per una mozione d'ordine). In paese si dice che così come vanno, le cose non possono più andare.

Non si possono continuare i lavori legislativi senza un potere responsabile. Quelli che la Camera ha dinanzi sono ombre e non ministri (si ride).

Essi non possono assumere impegni. La Camera fa quasi d'anticamera al ministero futuro. Propone che la Camera si aggiorni fino a che la crisi non sia terminata.

Dice che questa proposta è sua individuale e non implica affatto l'opinione dei suoi amici.

Sineo. Crede che la Camera debba fare il suo dovere e rispettare i suoi propri diritti lasciando che altri pensi a fare il debito suo.

Lanza conviene coll'on. Guerzoni che la situazione è anormale; crede e spera che due giorni di proroga potranno bastare, durante i quali continuerebbero i lavori in Comitato privato.

Oliva dichiara anche a nome dei suoi amici di accettare la proposta Lanza.

Broglio senza intendere in nessun modo di rappresentare l'opinione del Governo esprime l'idea che la Camera farebbe bene ad accettare la proposta Lanza.

In quanto alle parole dell'on. Sineo l'oratore dichiara che il Governo non crede di avere mai mancato di corrispondere ai voti della opinione nazionale.

Se il ministero ricomparve alla Camera dopo il voto del 22 dicembre la cagione si fu che quel voto non indicava alla corona gli uomini che avrebbero dovuto costituire una nuova amministrazione.

La maggioranza del 22 dicembre non era omogenea ed i fatti lo hanno dimostrato. Non trova poi che ci sia da maravigliarsi di una crisi dopo oltre un anno e mezzo di amministrazione continua e regolare.

Guerzoni, si associa alla proposta Lanza, rimettendo ad altro momento i giudizi sulla crisi, sulle cause che l'hanno provocata e sulle sue probabili conseguenze.

La proposta Lanza messa ai voti è approvata.

La prossima seduta avrà luogo sabato, con facoltà al Presidente di convocare la Camera anche prima se ne occorra il caso.

La seduta è sciolta alle ore 3.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria di Primavera.

Seduta del 12 maggio 1869.

Presid., A. comm. Meneghini Sindaco.

La seduta è aperta alle ore 8 pom.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Andrea comm. Meneghini Sindaco e Presid., Pacchierotti dott. Gaspare, Da Zara dott. Moise, Eno Capodilista conte Giovanni, Tommasoni avv. Giovanni, Cristina Giuseppe, Frizzarin avv. Federico, Coletti avv. Domenico, Sacerdoti dott. Massimo, Marzolo dottor Francesco, Piccoli avv. Francesco, Toffolati Giuseppe, Corinaldi conte Michele, Moschini Giacomo, Fusari dottor Nicola, Eno Capodilista conte Antonio, Treves De Bonfilii Giuseppe, Maluta Carlo, Cervini avv. Alfredo, Meggiorini dottor Santo, Miani conte Felice, Brusoni avv. Giacomo, Tolomei dott. Antonio, Marcon Antonio, Magarotto dott. Giacomo, Cerato dottor Carlo, Maluta Giambattista.

Scusarono la loro assenza i Consiglieri:

Rocchetti dottor Paolo, Jacur Moise Vita, Trieste Giacobbe, Bellavitis prof. Giusto, Cavalli conte Ferdinando, Zacco nob. Teodoro, Cittadella co. Giovanni.

Tolomei. Prima che si apra la seduta, giacché nessuno domanda la parola, tuttoché mi dolga di non avere l'eloquenza adatta alla

enormità dell'attentato, commesso la scorsa notte in danno del signor Federico Frizzerin e della sua famiglia, ed all'altezza dell'indignazione, che noi tutti sentiamo, e con noi tutta la popolazione, parlerò io. — E' veramente doloroso, che un uomo integerrimo, chiamato a sedere nella Giunta per elezione spontanea dal nostro Consiglio, che sacrifica con abnegazione operosa il proprio interesse, la propria quiete, l'opera stessa della propria fama di giurisperdente, che, sempre dietro la scorta di oneste e ferme convinzioni ha cooperato al progresso della pubblica beneficenza, della pubblica istruzione, abbia ad essere l'oggetto di violenza, che dal basso si levano turpi ed anonime. E' veramente doloroso, imperocché a qual punto arriveremo noi se un tal fatto passasse sotto la transazione del silenzio?... Se dobbiamo rallegrarci che lo straniero sia partito da qui, non ci rallegheremo a buon tempo se lo spirito degli schiavi è ancora rimasto tra noi: giacché tutto ciò che è anonimo, feroce e codardo è colpa di schiavo; è colpa di schiavo tanto più assurda inquantoché oggi la necessità non dà più pretesto ad alcuno di tentare all'oscuro fatti sì enormi, mentre a tutti armi più efficaci consente la libertà, e quali si possono e si devono adoperare a viso scoperto. Per conseguenza, o signori, deplorando un fatto così orribile, tanto coi miei colleghi, che col pubblico, di cui credo farmi l'interprete, propongo per questo egregio nostro concittadino un ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio riprovando con unanime sdegno il tenebroso attentato commesso la notte 11 maggio contro la vita e la famiglia dell'assessore Federico Frizzerin, lo felicità del cansato pericolo, lo ringrazia per la sua solerzia esemplare, disinteressata e sapiente a pro' del Comune, e lo prega a continuare la opera sua pel progresso della istruzione e della beneficenza pubblica. » (*Applausi prolungatissimi*).

Sindaco. Accetto con animo commosso, a nome della Giunta, l'ordine del giorno proposto dal consigliere Tolomei. Tutti gli onesti della Città riconoscono ed applaudono nel Frizzerin il cittadino integerrimo, zelante, impavido, che tanto giovò e giova alla pubblica beneficenza ed alla pubblica istruzione.

Chi dunque approva l'ordine del giorno, si alzi.

Tutti i consiglieri si alzano dai loro seggi (*applausi*).

Frizzerin. Non dico che una sola parola; sono grato della lusinghiera dimostrazione, che mi conforta di tante amarezze.

La singolarità del momento m'impedisce dire di più (*applausi*).

Il **Sindaco** invita il segretario a leggere il verbale della seduta 3 corrente.

Il verbale vien letto ed approvato.

« Rapporto della commissione incaricata di esaminare le liste elettorali amministrative, politiche, per la Camera di commercio ed arti. » Il consiglio accetta definitivamente la lista elettorale amministrativa al N. di 2993 elettori, presentata dalla commissione nominata nell'antecedente tornata, accetta pure provvisoriamente la lista degli elettori politici in N. di 2302, e quindi definitivamente le liste elettorali per la Camera di commercio ed arti in N. di 555.

Segue quindi all'ordine del giorno.

« Soppressione della stradella detta della «mura a Pontecorbo»: »

Il relatore **Da Zara** presenta al Consiglio il seguente ordine del giorno:

« La Giunta propone di aderire alla domanda inoltrata dai nobili signori Treves De Bonfilii a sopprimere il passaggio pubblico lungo la mura di cinta del loro giardino alla parte che si dirige da ponente a levante detta la *stradella della mura*, sostituendovi invece a loro spese altro passaggio sul fondo di loro proprietà ai n. 5274, 5275 con direzione da tramonto a mezzodì.

Dopo qualche schiarimento offerto dal relatore Marcon la proposta della Giunta venne accettata.

« Cessione di sottoportico in Borgo Novo alla ditta Zanon. »

Lo stesso **Da Zara** propone al Consiglio « di concedere ai fratelli Domenico ed Alessandro Zanon la chiusura a muro del portico sottoposto alla loro casa in via Borgo Novo mediante l'esborso di L. 35 a titolo di corrispettivo per la rinuncia al diritto di servitù d'uso pubblico cui il portico stesso attualmente è soggetto.

Tale proposta viene accettata senza discussione.

« Domanda del sig. Schiesari Girolamo per cessione d'area in via Portelletto. »

Il relatore **Da Zara** propone a nome della Giunta:

« Di autorizzarla a cadere al sig. Schiesari Girolamo una superficie di metri 10:87 della via Portelletto per la costruzione della casa al civico n. 3322 secondo il tipo già approvato dalla Deputazione proposta al pubblico ornato, con questo che esso sig. Schiesari abbandoni l'altra superficie di metri 9:07 da incorporarsi nella pubblica strada, e versi nella cassa comunale l'importo di L. 9, obbligandosi alla costituzione di un regolare orinatoio, dove la fabbrica nuova fa angolo con quella vecchia. »

La proposta viene accettata a voti unanimi senza discussione.

« Concorso del Comune per la erezione degli asili marini. »

L'onorevole **Pacchierotti** addimostro con accorte parole l'utilità degli asili marini, destinati a combattere la scrofola, ed a preparare l'uomo alla operosità, e propone al Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Che il Comune concorra alla erezione dello stabilimento degli ospizi marini al lido di Venezia, mettendo a disposizione di quel Comitato e dell'associazione legalmente costituita la somma di lire 3,500 da erogarsi sul bilancio di quest'anno togliendola al fondo di riserva, somma che rappresenti il diritto del nostro Comune a cinque piazze perpetue a quell'ospizio per i suoi poveri fanciulli scrofolosi. »

Il cons. **Marzolo** trova una sproporzione tra la cifra proposta per il concorso del Comune nell'istituzione e l'importanza numerica e finanziaria del Comune stesso, e questa sproporzione, a suo parere risulta tanto maggiore in faccia alla gravità e all'estensione del male, che si può dire la scrofola essere l'eredità del nostro paese e della nostra età. Non trova paragonabile quanto fecero i piccoli Comuni ed i privati, colla proposta della Giunta, nè questa col sommo vantaggio che si deve aspettare dall'istituzione, vantaggio di cui ogni medico può essere garante. Egli sa inoltre che le condizioni economiche del civico ospedale sono tali da non tardare molto ad aver bisogno di un concorso del Comune; il diminuire il numero dei concorrenti all'ospitale sarà ancora un vantaggio al Comune. Questa diminuzione di accorrenti all'ospitale si avrà sicuramente se si combatterà con efficacia la scrofola nella sua prima età; perciò propone al Consiglio di assumere in luogo di 5, 10 piazze negli ospizi marini, e che per coprire la spesa senza sconcertare il bilancio, sieno assegnate le altre 3,500 lire, oltre le proposte della Giunta, che verrebbero a completare l'acquisto delle 10 piazze nel bilancio 1870.

Ad esso si associa il cons. **Sacerdoti**.

Il cons. **Cervini** mentre accorda nel benefico scopo dell'istituzione trova però che bisogna commisurare l'offerta colle proprie forze, egli ritiene il numero di 5 piazze sufficiente al nostro Comune.

Tolomei mostra l'inconveniente che il cittadino il quale nella sua qualità di privato già concorre per l'istituzione degli asili marini sia oggi chiamato a farlo in altre due forme cioè e come appartenente al Comune e come appartenente alla provincia.

Marzolo insiste nella sua proposta e dichiara che il concorso dei cittadini fa soltanto pel mantenimento degli ammalati, mentre il concorso dei comuni e della provincia è per l'acquisto del diritto perpetuo di alcune piazze negli asili, il che tutti conoscevano fin da principio, perchè a chiare note precisato nella circolare e negli avvisi su tale argomento.

Pacchierotti domanda a nome della Giunta al Consiglio la votazione della sua proposta, promettendo di proporre l'inserzione nel bilancio 1870 delle altre lire 3,500.

Marzolo e **Sacerdoti** acconsentono, dietro tale promessa, al desiderio della Giunta, la cui proposta venne del Consiglio approvata.

« Proposta dei mezzi d'incoraggiamento ai maestri a senso dell'art. 59 dello statuto » 24 agosto 1868 per le scuole, ed erogazione dell'apposito fondo assegnato in bilancio. »

Il Consiglio delibera di accogliere la proposta sancita dal comitato dei patroni delle scuole nella seduta del 27 aprile p. p. sull'assegnazione delle lire 1.850 a titolo d'incoraggiamento ai maestri che si saranno segnalati nella istruzione pubblica cioè

a) di assegnare una gratificazione ai maestri che hanno bene adempiuto ai loro doveri, e di escludere dalla gratificazione quelli che avessero commesso mancanze.

b) di dividere per la gratificazione la totalità dei maestri non esclusi in due categorie, le quali abbiano la proporzione di uno a due terzi, cioè un terzo di prima categoria e due terzi di seconda, e la differenza fra le due categorie debba essere pure di un terzo vale a dire se per la seconda è di 20, per la prima sia di 30.

c) di assegnare delle lire 1.850, ai maestri del suburbio 1.850; e lire 950 ai maestri della città, dato, ben s'intende, che sia uguale proporzionalmente il numero degli esclusi.

« Proposta del cons. avv. **Cervini** Alfredo: » La Giunta Municipale vorrà fare le pratiche necessarie colla Presidenza del Teatro » Nuovo perchè l'opera nella stagione d'estate abbia principio per gli anni avvenire nella vigilia della prima domenica di giugno anziché nella vigilia di S. Antonio od in altro giorno, con avvertenza che sarà vincolato a tale condizione il qualunque eventuale sussidio del Comune al Teatro.

L'onor. **Cervini** raccomanda al Consiglio la sua proposta, intesa a procurare un conveniente spettacolo alla nostra città nell'epoca dello Statuto, che compendia tutte le solennità nazionali.

Miari loda lo scopo, ma dimostra l'impossibilità di ottenere per quel tempo celebrità di canto e di ballo.

Maluta G. B. si associa a **Miari**, non sembrandogli anche opportuno vincolare il sussidio a che il Teatro sia aperto in un giorno fisso, poichè possono sorgere imprevisti accidenti che lo impediscano.

Toffolati propone la questione sospensiva, perchè crede si debba trattare l'argomento quando sarà portata in Consiglio la discussione sull'opportunità di accordare o meno il sussidio al teatro.

La questione sospensiva venne approvata. La seduta è chiusa alle ore 11 pom.

La Giunta Municipale di Padova. pubblica il seguente avviso:

Si ha motivo di temere che nella presente stagione alcuni padri di famiglia, determinati da piccoli interessi, si mostrino improvvidi verso i figli, distogliendoli dal frequentare le scuole per occuparli secondo il loro potere nei lavori della campagna o in altre incombenze. A prevenire questo disordine la Giunta ebbe in mira di accomodare l'orario delle scuole alle esigenze dei singoli luoghi, sentendo le persone più interessate in questo e lasciar così libere le ore più accette agli interessi famigliari.

A garantire tale frequenza sta anche il fatto che l'insegnamento non dura più di tre ore nelle sezioni maggiori, e sole due nella minore, nè si piccola parte del giorno, che la scuola viene a ricercare alle famiglie, può mai giustificare ulteriori desideri delle medesime. Inoltre han da riflettere i genitori che l'educazione dei figli è superiore d'assai ad ogni altro interesse, e debbono quindi averla a cuore meglio che questa Giunta non valga a raccomandarla.

Han da sapere che lo Stato, inteso al bene dei loro figli, pone ad essi quest'obbligo, e che ha suoi provvedimenti per assicurarne l'effetto. Confida pertanto questa Giunta, che ogni padre saprà usare della sua podestà nel modo voluto dai suoi migliori interessi e dalle istituzioni civili, e si ripromette dal loro senno il compimento d'ogni debito e desiderio.

Padova, 4 maggio 1869.

Il **Sindaco** **A. MENECHINI**.

Un bassorilievo in gesso dello scultore Ernesto Salari, esistente nella Sala della Ragione, e rappresentante un episodio della battaglia di S. Martino, è ostensibile tutti i giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom., ed i giorni festivi dalle 9 ant. alle 12 mer., a chiunque desiderasse acquistarlo al prezzo di L. 800, presentandosi all'uopo all'economio municipale nob. Gazzo Benedetto.

Un nostro discepolo. Ci viene diretta una lettera da un tale che si sente i brividi addosso vedendo il canicida scortato nell'opera sua da due guardie municipali. Il valentuomo ne rimane tanto scandalizzato che vede perfino in pericolo il progresso dell'Italia: vede la profanazione della neo-guardia municipale, tanto è vero, egli dice, che due inglesi (!!!) qui di passaggio testimonii di questo scandalo si misero le mani nei capelli (!!!) invocò la nostra protezione, e per essere più sicuro di ottenerla si sottoscrive per « nostro discepolo »

Poichè si contenta che gli facciamo da maestri gli diremo che se non è una bella cosa che sieno le guardie quelle che accompagnano il canicida, non è poi il caso da credere che per questo l'Italia debba perire.

Scrittori Anonimi. C'è il vezzo di scrivere continuamente delle lettere senza firma, collo scopo molte volte di muovere reclami. Ci sembrerebbe miglior prova di quella indipendenza di carattere della quale tanto abbisogna il nostro paese, se le lettere fossero firmate. O i reclami sono giusti, e nessuno deve temere di assumerne la responsabilità, o sono inopportuni e falsi, e ognuno capisce con qual nome si debbano chiamare.

Ieri poi abbiamo ricevuto una di coteste lettere che è una vera birboneria, come sono tutte quelle che hanno lo scopo di mettere in piazza i segreti delle famiglie. Chi l'ha scritta certamente ha sbagliato indirizzo, perchè il nostro giornale non si è mai prestato a cose simili, nè vi si presterà mai.

Un terzo ci scrive per lagnarsi che un negoziante di qui faccia forza di mani e di piedi per tirar l'acqua al suo molino, alla barba degli altri che hanno meno naso di lui; e in appoggio del suo lagno invoca la libertà di commercio! Oh! divina potenza della loggia !!!...

Pozzi neri. Fu levata contravvenzione al locatario di una casa fuori di **Pontecorbo** perchè non fece vuotare, come è prescritto, una fogna provvisoria ivi stabilita per supplire alle latrine stabili che secondo le prescrizioni dell'igiene e della decenza tutte le case dovrebbero avere.

Non contrastiamo la legalità della levata contravvenzione, ma ci sembrerebbe migliore consiglio quello d'indurre i proprietari a non soprassedere nella costruzione delle latrine per i loro stabili.

Teatro Garibaldi. — La rappresentazione del *Don Pasquale* di Donizzetti richiamò un numero concorso e proseguono con esito sempre migliore, sia per l'esecuzione degli artisti di canto che per quella non meno lodevole dell'orchestra.

ULTIME NOTIZIE

Fino al momento di mettere in macchina non è pervenuto alcun dispaccio a confermare la ricomposizione del ministero indicata nella prima pagina del nostro giornale.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 12. — Il Parlamento federale respinse la terza lettura con 110 voti contro 100 della proposta Waldeck tendente ad accordare ai deputati l'indennità delle spese alimentari.

NAPOLI, 12. — Il duca e la duchessa di Sassonia Meiningen sono partiti per Roma.

PIETROBURGO, 12. — Hassi da Teheran in data 23 aprile: «E' avvenuto un sanguinoso conflitto fra due sette religiose; le truppe ristabilirono l'ordine. Si ebbero 300 tra morti e feriti, 500 furono gli arrestati. »

ULTIMI DISPACCI

ROMA, 12. — Assicurasi che col vapore *Generale Abbaticchi* si sia perduto un milione di franchi indirizzato al governo pontificio; il numero dei volontari pontifici morti in quel disastro è di 23, cioè 15 zuavi, ed 8 legionari.

MADRID, 13. — L'emendamento Orense relativo all'immediata abolizione della schiavitù fu respinto dopo la dichiarazione del governo che questa grave questione sarebbe trattata col concorso dei deputati di Cuba l'art. 32 è approvato con 96 voti contro 56

BORSA DI FIRENZE

13 maggio

Rendita 59 60 59 55

Oro 20 74

Londra tre mesi 25 98 25 94

Francia tre mesi 104 — 103 7/8

Obbligazioni regia tabacchi 452 — 450 75

Azioni » » 659 — 658 —

Prestito nazionale 79 90 79 80

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Raccomandato alle madri di famiglia. Da 10 anni lo sciroppo di rafano odato di Grimault e C. viene impiegato con successo sempre crescente in luogo dell'Olio di fegato di merluzzo. Questo sciroppo è soprattutto rimarcabile nella medicina dei fanciulli ove dà dei risultati incontestabili. Soltanto in Parigi egli è amministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli, sia contro l'ingorgamento delle glandole del collo, sia contro il pallore e la debolezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza di appetito ecc. Si può dire che egli sia divenuto una necessità domestica ed ogni madre premurosa ne amministra almeno due o tre *flaconi* ai suoi bambini tanto nella primavera quanto nell'autunno. Egli previene le malattie e facilita lo sviluppo. 5 p. n. 3

Il talismano della bellezza. ossia il mezzo di conservare fino all'età più avanzata la freschezza e la gioventù, la bianchezza della pelle e la purezza del colorito consiste nell'uso giornaliero della *Tobitina Rigaud*, ammirabile acqua da toeletta che essendo l'ultimo passo della scienza, rimpiazza vantaggiosamente le Acque di Colonia e della Florida l'aceto da toeletta adoperato fino ad oggi, ecc. — Provate e paragonate. Il profumo ne è delizioso. 5 p. n. 21

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA (4-213)

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

6,500,000 Fiorini

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col 20 di Maggio corr. Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto

oppure 20 franchi } in biglietti della Banca Nazionale Italiana
 Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di Fiorini 250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - due da 20,000 - due da 15,000 - due da 12,000 - tre da 10,000 - due da 8,000 - cinque da 5,000 e da 4,000 - quattordici da 3,000 - centocinque da 2,000 - sei da 1,500 - sei da 1,200 - centocinquantesi da 1,000 - duecentosei da 500 - sei da 300 - duecentoventiquattro da 200, poi 22,400 vincenti da 110 - 100 - 50 e 40 di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza ai miei sottoscrittori o cointeressati

La CASA COHN è la favorita dalla fortuna

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna

Fincora pagai a diversi dei miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: — le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all'ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — **LAZ. SANS. COHN** in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute.

Società Italiana DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

A tenore della deliberazione presa dall'Assemblea generale dei Soci dei giorni 15 e 16 n. s. febbraio, il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Società hanno stabilito la Tariffa per l'assicurazione dei prodotti contemplati dallo Statuto Sociale da valere nell'anno 1869 che più sotto viene trascritta, e nella quale si comprende il 5 per 100 per l'ammortizzazione del debito sociale verso i danneggiati del 1866 (pel Veneto 1865).

Questa Tariffa è unica e si basa sulla media delle risultanze statistiche dei varj prodotti nei decorsi esercizi sociali, per modo che i diversi premi sono l'espressione dei danni e delle spese cagionati da ciascun prodotto.

Una Commissione però appositamente costituita di un Socio per ogni Provincia, stabilirà in fin d'anno, a norma delle vicende del corrente Esercizio, la differenza di trattamento fra i Socj attivi ed i passivi, fissando fra gli uni e gli altri una distinzione *a posteriori*, cioè basata non sulle presunzioni, ma sopra positivi fatti.

Così perfezionato nella sua applicazione quel sistema di Tariffa *a posteriori* che veniva l'anno scorso inaugurato, e che trae le sue leggi unicamente dalle risultanze dei fatti, la Società presenta ora i maggiori elementi di sicurezza e di solidità, perchè tenendo dietro agli eventi più non vaga nell'incerto delle induzioni.

Perciò si ritiene che la fiducia e le simpatie di cui venne fino ad ora sostenuta la Società, andranno sempre più aumentando nel Pubblico, sicchè essa prosperando e rinviando pel concorso esteso dei Proprietari e Fittabili, potrà viemmeglio utilizzare a pro dell'agricoltura l'esperienza acquistata, e realizzare nel modo più efficace i benefiej che derivano dal concetto della mutualità.

Ai signori Socj poi che hanno credito verso la Società per residuo compenso dell'anno 1865, e che hanno corrisposto al deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 dicembre 1866 si fa noto che sul fondo disponibile per l'ammortizzazione di quel residuo compenso raccolto nel 1868 ed ammontante a **L. 143,058.64** si è assegnato a ciascun Socio il 10 per 100 il quale sarà pagato o dalla Direzione, o meglio dall'Agente del luogo ove il Socio avrà fatto la sua assicurazione.

Milano, 21 marzo 1869.

TARIFFA 1869

dei Premi da pagarsi per l'assicurazione, per ogni Lire 100 di valore assicurato.

Classe	Prodotti Assicurabili	PREMIO
I.	Ravottone, Miglio e Melica da scopa	L. 3 —
II.	Lino	» 3 90
III.	Foglia gelsi	» 3 90
IV.	Frumento	» 4 40
V.	Segale ed Orzo	» 4 75
VI.	Grano-turco, Melgottino, Avena, Legumi e Spelta	» 5 40
VII.	Riso	» 6 10
VIII.	Lupini, Baccie d'alloro ed Agrumi	» 6 90
IX.	Canape	» 9 40
X.	Ricino, Tabacco ed Olive	» 11 20
XI.	Frutta ed Uva	» 22 60
	Uva che si assicura dal 15 giugno in avanti	» 17 —

Rappresentanza presso il sig. **A. SUSAN** in Padova, Via Municipio N. 4. 7 p. n. 171

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari — Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.

Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.

Deposito — in Padova presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e Giacomo
Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 50 p. n. 28

Tip. Sacchetti 1869

GIUNTA DI VIGILANZA dell'Istituto Tecnico - Professionale della Provincia di Padova

È aperto il concorso a tutto il di 30 giugno p. v. alle seguenti cattedre.

1. Di fisica, fisica applicata, meccanica elementare coll'onorario di L. 2,200.
 2. Di Matematica, meccanica applicata, geometria pratica, costruzioni coll'onorario di L. 2,200.
 3. Di Chimica generale, chimica agraria, chimica applicata alle costruzioni, merceologia coll'onorario di L. 2,200.
 4. Di Economia industriale e commerciale, statistica diritto civile e commerciale, estimo coll'onorario di L. 2,200.
 5. Di storia naturale coll'onorario di L. 1,700
 6. Di Ragioneria e computisteria coll'onorario di L. 1,500.
 7. Di letteratura italiana, geografia e storia coll'onorario di L. 1,700.
 8. Di lingua tedesca con L. 1,500.
- Il concorso si terrà per titoli o per esami. Coloro che riesciranno nella prova del concorso avranno titolo di reggenti e potranno confermarsi titolari, dopo un esperimento triennale coll'aumento di L. 300 sullo stipendio assegnato.

I concorrenti dovranno

1. Essere regnicoli e godere dei diritti civili. Produrre le fedine criminali e politiche, ad eccezione di quelli che coprono attualmente un pubblico impiego.
2. Determinare se intendono concorrere per titoli o per esami.
3. Produrre tutti i documenti che giustifichino gli studi percorsi e le attitudini all'insegnamento.
4. Ed in genere osservare le forme e condizioni prescritte dalle leggi per questi concorsi.

Le istanze dei concorrenti saranno inviate alla Presidenza della Giunta di Vigilanza per l'Istituto tecnico-professionale presso la Deputazione Provinciale coll'indicazione di un domicilio eletto nella Città di Padova.

Padova 11 maggio 1869.

Il Presidente

DOMENICO TURAZZA

Il seg.

2 p. n. 220

F. Frizzarin

MEMORIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ROCCHELLA

DI DICQUEMARE aine, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.

Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Oppedale, N. 5. Torino, e del principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso **GUERRA** profumiere

14 p. n. 38

SALUTE ED ENERGIA

restituito senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti) neuralgie, stitichezza, ab'ale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfo, mal di stomaco, acidità, pituita, emorrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eridexza, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorati, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo di altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estirpato di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1865.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 43,314.

Gateacre presso Liverpool

Era di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

La sig. Barry du Barry C. Cura N. 67,421 Firenze, il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli inferi, una dispettenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di me gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, fruttando mi creda sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,478: salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di congestione. — N. 43,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

CASA BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. 250, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 3 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Alli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso **Planeri e Mauro** farmacia reale — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Fasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Pouci. (63 p. n. 31)